



La rivoluzione islamica? Si fanno meno figli

In Algeria il tasso di fertilità è crollato da 7 a 1,75, in Tunisia da 6 a 2,03, in Marocco da 6,5 a 2,21. Un cambiamento che avrà effetti politici sorprendenti

La rivoluzione vera, che coinvolge e sconvolge il Medio Oriente e il Nord Africa, non è quella che conosciamo e seguiamo da anni. Le rivolte arabe non hanno ancora i connotati di un autentico progetto rivoluzionario. L'unica rivoluzione compiuta è così silenziosa che non ce ne siamo neppure accorti. L'esplosiva crescita demografica, almeno nei Paesi della sponda Sud del Mediterraneo, si è fermata. Anzi, in qualche caso è in precipitosa discesa, avvicinandosi alle medie europee. A sostenerlo è il professor Philip Jenkins, docente di scienze umanistiche alla Pennsylvania State University, e in assoluto uno dei maggiori studiosi delle religioni. L'ultimo numero di *Vita e pensiero*, bimestrale di cultura e dibattiti della Cattolica di Milano, pubblica appunto un saggio di Jenkins sulla "crisi demografica" nei Paesi della Mezzaluna. Lo studioso sostiene che il numero-chiave è 2,1, cioè il tasso di fertilità di cui ha bisogno una società per mantenere costante la propria popolazione. "Se il tasso scende sotto 2,1, le popolazioni subiranno una stagnazione prima e un declino poi, e l'età media crescerà... Quando gli analisti guardano all'Europa moderna, si preoccupano ap-

punto delle prospettive a lungo termine per bassa fertilità in nazioni come l'Italia (1,39), Germania (1,41), Spagna (1,47)". È chiaro che, scrive Jenkins, a questo punto "non è difficile immaginare uno scenario nel quale i musulmani medio-orientali supererebbero gli statici europei, creando un'Eurabia islamizzata".

MUTAMENTI SOCIALI. Ma ecco la sorpresa, confortata da numeri che ne offrono la dimensione clamorosa. Secondo la ricerca, "negli ultimi 30 anni, numerosi Paesi arabi che erano soliti avere grandi numeri di bambini, hanno iniziato a subire un'impressionante trasformazione demografica. Da metà degli anni Settanta, il tasso di fertilità dell'Algeria è crollato da 7 a 1,75, quello della Tunisia da 6 a 2,03, quello del Marocco da 6,5 a 2,21, quello della Libia da 7,5 a 2,96. In sostanza oggi il tasso dell'Algeria equivale, più o meno, a quello della Danimarca e della Norvegia; quello della Tunisia è paragonabile a quello della Francia".

Numeri su cui riflettere, che Jenkins attribuisce "ai cambiamenti nelle aspettative e nei comportamenti delle donne in società che un tempo erano molto tradizionali. Donne sempre più coinvolte in attività



MANUELA BERTOLI

Medie europee

A sostenere la precipitosa discesa demografica dell'Islam è Philip Jenkins, docente di scienze umanistiche alla Pennsylvania State University.

educative e in lavori full time, quindi meno inclini a dedicarsi a una tribù di sette, otto figli". È comunque inevitabile che questa mutazione produrrà prima o poi sorprendenti conseguenze politiche.

UNA SCENA, UN'IMMAGINE APPENA

di Roberto Burchielli

Un uomo, un tornado e il cane intrappolato in auto

La forza della natura si scatena in un vortice che spazza via case e persone. La macchina da presa arretra velocemente svelando un uomo che si trascina verso la sua auto per liberare il cane rimasto intrappolato; l'animale scappa via mettendosi in salvo. L'uomo alza la testa e vede il tornado che incombe su di lui: non ha più tempo. Tenta di correre, ma il piede ferito glielo impedisce, così si blocca di colpo, si volta e guarda davanti a sé. Sembra calmo, sereno. Fa un gesto con la mano, quasi affettuoso, come a dire di non preoccuparsi. È suo figlio che lo sta guardando, è al riparo. Gli chiede con gli occhi di desistere dal salvarlo. Sa che potrebbe farlo, ma svelerebbe così la sua vera natura. Lo sguardo del padre rivela un grande

timore: che il figlio sia vittima della paura dell'umanità nelle cose che non conosce. Alza un'ultima volta la mano, come per salutare, e con una smorfia d'assenso benevolo rivolge un cenno d'addio al figlio: ora ha capito il perché della sua venuta al mondo. Il volto del ragazzo si allunga in un urlo di dolore che lo trasforma in pietra e rimane muto, sovrastato dal fragore. Non scorderà mai il sacrificio di quest'uomo che gli ha fatto da padre e che ha visto in lui, fin dai primi passi, la grandezza.

Di quale film si tratta? - La soluzione a pag. 130